

5 condizioni per una "buona" partenza della riforma

Il Direttivo nazionale dell'ANDIS ritiene che la piena attuazione della legge 107/2015 di Riforma della scuola dipenderà dalla soluzione di alcune questioni prioritarie:

1. Dirigenti e docenti devono impegnarsi da subito perché all'interno delle scuole, nel rispetto dei reciproci ruoli, si ripristini un clima di confronto sereno e di collaborazione, superando quei toni esasperati che hanno caratterizzato l'ultimo periodo dell'anno scolastico.

2. Va emanata una norma transitoria che ripristini la possibilità di esoneri e semiesoneri per i collaboratori vicari per l'anno scol. 2015/2016 e comunque fino all'assegnazione dell'organico dell'autonomia. L'ANDIS segnala che la situazione è oltre modo grave nelle scuole prive di un dirigente scolastico ed affidate in reggenza.

3. L'annullamento del concorso per la dirigenza scolastica in Lombardia, il protrarsi dei contenziosi in alcune regioni, la mancata nomina dei vincitori di concorso in Campania, unitamente al problema delle sedi vacanti, determinerà un numero elevatissimo (circa 2000) di istituzioni scolastiche prive di dirigenti titolari ed affidate in reggenza.

Una situazione di tale criticità vanifica uno degli aspetti più qualificanti della riforma: la progettazione triennale dell'offerta formativa e la stessa formulazione della proposta di organico dell'autonomia. A tale riguardo l'Andis reclama:

- a. la copertura di tutti i posti vacanti con gli aventi diritto
- b. lo svolgimento del nuovo corso-concorso perché nell'anno scolastico 2016/17 tutte le istituzioni scolastiche abbiano il proprio dirigente titolare.

4. Urge la riapertura del tavolo negoziale per il rinnovo del contratto del comparto scuola anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale.

Nel contempo occorre procedere al rinnovo del CCNL dell'area V, prevedendo per i dirigenti scolastici un trattamento economico adeguato agli accresciuti profili di responsabilità in capo alla dirigenza scolastica.

5. L'ANDIS auspica l'implementazione entro l'anno scolastico 2015/16 di alcune parti qualificanti della riforma, come l'organico dell'autonomia, anche ricorrendo a forme di sperimentazione.